



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA *YOUNG*

Anno IV

dal 25/01 al 29/04/2016

a cura del Coordinamento Nazionale Giovani

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL MESSAGGERO (ED. NAZIONALE E SU 13 EDIZIONI LOCALI)

domenica 24 aprile 2016

Banche, boom del lavoro assunti 40 mila giovani - MA IL SINDACATO DELLA FABI: DAL 2008 AL 2014 GLI ORGANICI SONO STATI RIDOTTI DELL'8%

IL SOLE 24 ORE mercoledì 27 aprile 2016

UniCredit, accordo sulle vendite - Una commissione bilaterale vigilerà sull'applicazione dell'intesa

IL SOLE 24 ORE giovedì 28 aprile 2016

Credito. Siglato l'accordo con i sindacati - Al Banco popolare le regole per vendere i prodotti finanziari

.c.

[Return](#)

Articoli



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno IV

dal 25/01 al 30/04/2016

a cura del Coordinamento Nazionale Giovani

IL MESSAGGERO (ED. NAZIONALE E SU 13 EDIZIONI LOCALI)

domenica 24 aprile 2016

Banche, boom del lavoro assunti 40 mila giovani - MA IL SINDACATO DELLA FABI: DAL 2008 AL 2014 GLI ORGANICI SONO STATI RIDOTTI DELL'8%

I NUMERI

ROMA Nel periodo di massima crisi finanziaria, e cioè dal 2008 al 2014, nelle banche italiane sono stati assunti a tempo indeterminato 40.106 giovani. Il dato emerge dai calcoli del sindacato della Fabi, che, tenendosi a ben vedere un po' alto, considera giovani tutti coloro che hanno meno di 40 anni. Secondo il segretario della Fabi Lando Maria Sileoni, risultato è stato ottenuto «grazie soprattutto ad accordi raggiunti dalle organizzazioni sindacali di categoria con le aziende di credito e i gruppi bancari». E questo nonostante la congiuntura sfavorevole, che in generale ha condotto a un calo delle assunzioni nel credito. Basti pensare che dal 2008 al 2014 gli organici delle banche sono diminuiti da 343.400 a 313.200 unità. USCITE FUTURE - Non solo: per il periodo dal 2015 al 2020, sulla base degli accordi già sottoscritti tra le organizzazioni sindacali (tra le principali, oltre alla Fabi, ci sono la Uilca, Dircredito, Fiba/ Fisac/ e le banche, sono previste nei principali gruppi del credito italiani ulteriori 18.500 uscite volontarie, fronte di circa 3.900 assunzioni. L'unica a muoversi in controtendenza, segnala la Fabi, è Intesa Sanpaolo, «che nell'ultimo piano industriale non ha dichiarato esuberi, ma solo 4.500 riconversioni professionali». Il generale calo delle assunzioni, secondo Sileoni, è legato principalmente «alla crisi che ha colpito il settore e ai continui aggiornamenti dei piani industriali, rivisitati in media ogni due anni, che hanno ridimensionato i numeri degli ingressi». Al dato di 40.106 under 40 entrati dal 2008 al 2014 vanno poi sommati i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante: 10.130 in sei anni, di cui il 90% stabilizzato a scadenza. Inoltre, vanno aggiunti al dato dei 40.106 assunti in parte i 12.240 entrati in banca a partire dal 2012 fino a oggi, attraverso il Fondo per l'occupazione giovanile, che era stato ottenuto dai sindacati insieme con il rinnovo contrattuale del 2012. Costituito con il contributo dei top manager e dei lavoratori, il fondo prevede agevolazioni economiche per quelle banche che assumono giovani disoccupati di età non superiore a 32 anni, donne nelle aree geografiche svantaggiate, disoccupati di lungo periodo di ogni età, disabili, precari in organico e lavoratori delle Regioni del Mezzogiorno. Carlotta Scozzari © RIPRODUZIONE RISERVATA

[Return](#)

IL SOLE 24 ORE mercoledì 27 aprile 2016

UniCredit, accordo sulle vendite - Una commissione bilaterale vigilerà sull'applicazione dell'intesa

Aumento della produttività, sì, ma anche benessere. È con questa premessa che si apre l'accordo siglato da Unicredit e dai sindacati sul benessere nei luoghi di lavoro e sulle politiche commerciali. Il protocollo si innesta in un percorso ampio e internazionale: dà infatti seguito alla Dichiarazione Congiunta del Cae sulle vendite responsabili del 2015 (a presiedere il Cae è Angelo Di Cristo della Fabi), un documento di cui a livello europeo si è dotata solo Unicredit. La stesura, da parte



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno IV

dal 25/01 al 30/04/2016

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

aziendale, è avvenuta a quattro mani tra la direzione delle risorse umane e quella commerciale, proprio per ribadire la centralità dei tre pilastri fondanti e cioè i clienti, i prodotti e i lavoratori.

«Questo accordo rappresenta un valido strumento per tutelare la dignità professionale dei dipendenti e un primo importante passo per favorire a livello aziendale una cultura della vendita responsabile», spiega Mauro Morelli, segretario nazionale Fabi. Entrando nel merito, innanzitutto «la comunicazione verso i collaboratori e il monitoraggio dei risultati devono essere chiari, univoci ed esaustivi», spiega il segretario nazionale della Fisac Cgil Elena Aiazzi. Le comunicazioni poi «non devono essere fatte con eccessiva frequenza o con inutili ripetizioni e non devono contenere messaggi fuorvianti, vessatori e ambigui di non rispetto della legge», continua Aiazzi. Nell'accordo Unicredit si prevede inoltre che le riunioni commerciali debbano essere effettuate nell'orario di lavoro previsto dal contratto. Il ruolo della formazione viene riportato in primo piano per favorire l'acquisizione, tra le altre, delle competenze tecnico/giuridiche, commerciali e di modalità corretta di relazione fra responsabile e collaboratore e di relazione con la clientela. Altro capitolo rilevante è la gestione dei budget che devono essere sostenibili e improntati alla fidelizzazione sul medio e lungo periodo. Infine viene risaltato il ruolo della bilateralità con l'istituzione di un'apposita commissione paritetica e degli osservatori regionali per monitorare l'applicazione del protocollo.

L'accordo siglato in Unicredit (dopo quelli di Intesa e Mps) a questo punto potrebbe tirare la volata al negoziato in Abi per definire un quadro di regole nazionale. «Per garantire la clientela, gli stessi lavoratori bancari e gli investimenti dei correntisti e per inibire le pressioni commerciali serve la condivisione di regole chiare e trasparenti - dice Lando Maria Sileoni (Fabi)-. Il codice etico va definito concordando anche penalità e forme di sanzionamento. Dev'essere di facile lettura e ben visibile nelle agenzie». Giulio Romani (First Cisl) si attende che «il tavolo nazionale produca un indirizzo di sistema che, valorizzando anche i principi su cui gran parte delle banche hanno costruito i propri codici etici, individui gli strumenti più idonei a presidiarne il rispetto. Crediamo inoltre sia fondamentale affrontare la questione della partecipazione dei lavoratori agli organi di controllo». Per Agostino Megale (Fisac), «l'obiettivo con Abi è raggiungere un accordo valido per tutto il sistema che sia leggermente più avanzato degli accordi o dei codici sin qui realizzati e che soprattutto contrasti le pressioni indebite e sia vincolante per tutti». Massimo Masi (Uilca), sottolinea «l'urgenza di trovare un accordo su questi temi che però sembrano essere di interesse per alcune banche e non per altre. Questo accordo è importante, il paese ha bisogno di ristabilire un clima di fiducia con i risparmiatori». © RIPRODUZIONE RISERVATA Cristina Casadei

[Return](#)

IL SOLE 24 ORE giovedì 28 aprile 2016

Credito. Siglato l'accordo con i sindacati - Al Banco popolare le regole per vendere i prodotti finanziari

«Ascoltare, capire che cosa serve al cliente e prendere dallo scaffale il prodotto su misura per la persona che si ha davanti». È questo il comportamento a cui il responsabile della direzione risorse umane del Banco popolare, Roberto Speziotto, confida che porti l'accordo sullo sviluppo sostenibile e le politiche commerciali siglato dal Banco popolare con i sindacati. «Siamo, al momento, ancora una banca popolare molto attenta alle dinamiche verso i propri clienti e i propri dipendenti»,



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno IV

dal 25/01 al 30/04/2016

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

continua Speziotto. Non a caso «nell'accordo parliamo in primis di valorizzazione del personale e facciamo un richiamo agli accordi di settore come il protocollo sullo sviluppo sostenibile del 2004 e alle normative. Non che manchino le regole, ma per noi era importante disciplinare i rapporti tra le nostre persone e i clienti». «Questo accordo difende i lavoratori dalle pressioni commerciali e getta le basi per consolidare una cultura della vendita responsabile», osserva Piero Marioli, coordinatore Fabi del Banco Popolare.

Premesso che l'obiettivo delle parti è «promuovere gli strumenti e le leve utili al raggiungimento dei risultati commerciali, al rispetto delle normative vigenti e alla crescita professionale degli addetti», si legge nel testo, la banca si impegna a definire obiettivi commerciali «compatibili con le strategie di medio lungo periodo volte alla fidelizzazione della clientela». La normativa negli ultimi anni ha registrato nuove disposizioni in materia di antiriciclaggio, contrasto all'usura, collocamento dei prodotti finanziari e assicurativi (come la direttiva Mifid e i regolamenti Ivass), normative integrate dalle disposizioni emanate da Consob e Bankitalia. La conoscenza e l'allineamento alla normativa è da considerarsi anche come un segnale di tutela dei lavoratori. Proprio per questo azienda e sindacati considerano «centrale» il ruolo della formazione per «l'acquisizione sia delle competenze tecnico giuridiche che commerciali e di relazione con la clientela», per far crescere i lavoratori, ma anche la competitività della banca.

La comunicazione, interna, viene investita di un ruolo molto importante. Le sue finalità saranno di «orientare e supportare la rete commerciale al raggiungimento degli obiettivi assegnati». I messaggi, si legge sempre nell'accordo, dovranno essere «chiari, omogenei, esaustivi e trasparenti», nel pieno rispetto della dignità e della professionalità del personale. Elena Aiazzi, segretario nazionale della Fisac Cgil, sottolinea che «i dati relativi all'azione commerciale sono da pubblicare sul portale aziendale con la finalità di dare riscontro solo agli interessati dell'andamento dei propri risultati anche al fine di evitare comportamenti comparativi tra le varie realtà aziendali che possano divenire una indebita pressione». Alla Commissione sviluppo sostenibile e politiche commerciali, già presente al Banco popolare, verrà affidato il compito di monitorare la corretta attuazione dell'accordo. Tra l'altro l'azienda metterà a disposizione dei componenti sindacali della Commissione una mail aziendale a cui inoltrare le eventuali anomalie per poter procedere ad eventuali approfondimenti sui comportamenti segnalati. © RIPRODUZIONE RISERVATA
Cristina Casadei

[Return](#)